

Comune di POPOLI
Provincia di PESCARA

**Relazione dell'Organo di revisione economico-
finanziaria
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2018**

L'Organo di revisione

IOANNUCCI STEFANO

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

Verbale n. 4 del 27 maggio 2019
Comune di POPOLI

Organo di revisione economico-finanziaria
Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'anno 2019 il giorno 27 del mese di maggio alle ore 9,00,00 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione **economico-finanziaria** con la presenza dei Sigg.ri:
IOANNUCCI STEFANO Revisore Unico

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione **economico-finanziaria**, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- dato atto che in data 16/05/2019 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 16 del 30 luglio 2018.

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018, del Comune POPOLI (Provincia) di PESCARA,, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione
IOANNUCCI STEFANO



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'COMUNE DI POPOLI' and 'ORDINE DEI CONTI SEZIONE AUTONOMIE' around the perimeter. The signature is written in a cursive style.

Allegato al verbale n. 4 datato 27 maggio 2019 dell'Organo di revisione del Comune di POPOLI (PE)

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, consegnato in data 16/05/2018, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
 - Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
 - Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- e corredato:
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - p) la Nota integrativa;
 - q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
 - f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
 - g) la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
 - h) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere (*favorevole, favorevole con riserva, contrario*) sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2018 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio (*oppure indicare gli altri Organi individuati nel Regolamento di contabilità*), procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"¹;
- *[eventuale: che, salvo i pochi casi in cui questo si è reso necessario per ragioni obiettive, non è stato impegnato l'intero stanziamento di bilancio con un unico provvedimento;]*
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano/non trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi *sono/non sono* stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- *sono/non sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono/non sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono/non sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- *è/non è* stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- *è/non è* stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- *sono/non sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- *[eventuale per gli Enti dove è tenuta una contabilità economica: le rilevazioni contabili finanziarie siano imputate ai costi e ricavi economici per singoli servizi, nel rispetto del principio della competenza;]*
- i libri contabili *sono/non sono* stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- *sono/non sono* state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2018 ed al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

¹ Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio".

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme.

5. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2018 non sono stati conferiti incarichi soggetti a limiti di spesa.

6. Adempimenti fiscali¹

- L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha regolarmente assolto agli obblighi di natura tributaria.

7. Pareggio di bilancio²

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2018 - "Regole di finanza pubblica"

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane ³
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "Patti regionalizzati" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.

¹ Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Spa ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

² Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Pareggio di bilancio, il Centro Studi Enti Locali Spa ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

Per il 2018 si fa riferimento alla Circolare n. 5 del 20 febbraio 2018 del Mef contenente chiarimenti in materia di Pareggio di bilancio per il triennio 2018, e al Dm. 23 luglio 2018 n. 182944.

³ Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per l'anno 2017 resta ferma la disciplina del Patto di stabilità prevista dall'art. 1, comma 454 e ss., della Legge n. 228/12, così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato (art. 1, comma 734, della Legge di stabilità 2016).

Con il "*Patto nazionale orizzontale*", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.

La "*Legge di stabilità 2017*" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei *Patti di solidarietà nazionale*, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo.

Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.

Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" ("*Fcde*") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "*zero*".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "*Fpv*" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di *Fpv* riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo/pari a zero, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2018	4.000,00	385.000,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti

sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

La Legge di bilancio 2019 ha previsto che restano fermi gli obblighi connessi al monitoraggio e alla certificazione 2018, e che non saranno applicate le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo 2018 e per il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso di tale anno.

8. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili.

9 Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2018 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

10. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

11. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione riferisce:

- che l'Ente ha impegnato per il 2017 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 0,00;
- che l'Ente, salvo quanto prescritto all'art. 2447, del Cc. , non ha disposto aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, o rilasciato garanzie a favore di società partecipate 13 non quotate, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (art. 6, comma 19, Dl. n. 78/10);
- che l'Ente ha pubblicato sul proprio sito internet gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate senza indicare i relativi compensi (art.1, comma 587, della Legge n. 296/06);
- che l'Ente ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06.
- che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle Società partecipate;
- che l'Ente non ha adottato forme di consolidamento dei conti con i propri Organismi partecipati non ricorrendone la fattispecie;

- che l'Ente ha rispettato i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente;
- che l'Ente non ha allegato al rendiconto della gestione la Nota informativa sulla verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate (art. 6, comma 4, Dl. 95/12);

12. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2017 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	2.025.527,00	2.128.865,83	2.129.074,49	2.129.074,49	2.021.824,57
104: Compartecipazioni di tributi	859,56	799,11	799,11	789,73	789,73
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	830.190,61	831.758,60	801.187,89	785.395,68	785.395,68
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	2.856.577,17	2.961.423,54	2.931.061,49	2.915.259,90	2.808.009,98
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	776.585,56	853.324,13	997.852,49	999.342,68	635.352,14
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	31.790,10	31.790,10	31.790,10	19.861,48	19.861,48
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	808.375,66	885.114,23	1.029.642,59	1.019.204,16	655.213,62
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	1.283.140,78	807.395,47	837.582,76	953.776,76	916.883,31
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	17.270,22	49.997,04	152.500,00	162.500,00	160.758,48
300: Interessi attivi	210,76	0,13	500,00	520,00	19,10
400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	28.974,52	28.974,52
500: Rimborsi e altre entrate correnti	140.851,76	182.531,70	397.420,75	358.626,75	313.990,70
TOTALE TITOLO 3	1.441.473,52	1.039.924,34	1.388.003,51	1.504.398,03	1.420.626,11
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.106.426,35	4.886.462,11	5.348.707,59	5.438.862,09	4.883.849,71

ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	992.174,07	8.128.203,78	3.910.170,73	8.164.669,02	4.233.940,50
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	100.773,42	15.806,53	266.996,00	318.996,00	55.284,81
500: Altre entrate in conto capitale	8.795,80	124.756,04	8.000,00	5.000,00	3.982,80
TOTALE TITOLO 4	1.101.743,29	8.268.766,35	4.185.166,73	8.491.665,02	4.293.208,11
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	270.209,56	275.177,82	941.000,00	1.000.946,96	1.000.946,96
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	270.209,56	275.177,82	941.000,00	1.000.946,96	1.000.946,96
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	5.827.166,23	6.000.000,00	6.000.000,00	5.151.119,24
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Entrate per partite di giro	396.152,09	8.031.210,22	9.297.164,57	13.175.164,57	10.383.344,35
Entrate per partite conto terzi	440.553,36	394.418,66	0,00	222.000,00	79.207,26
TOTALE TITOLO 9	836.705,45	8.425.628,88	9.297.164,57	13.397.164,57	10.462.551,61
TOTALE ACCERTAMENTI	7.315.084,65	27.683.201,39	25.772.038,89	34.328.638,64	25.791.675,63

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	1.062.185,43	1.063.781,53	1.147.153,72	1.166.776,02	1.145.563,61
Imposte e tasse a carico dell'Ente	87.810,82	73.836,94	80.731,14	82.731,14	81.661,92
Acquisto di beni e di servizi	2.546.586,86	2.357.275,97	2.482.328,36	2.581.838,08	2.429.663,61
Trasferimenti correnti	499.925,61	451.949,07	647.304,69	655.169,52	324.562,92
Interessi passivi	300.941,29	315.050,92	298.652,20	298.652,20	296.024,87
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.000,00	109.363,91	323.959,31	394.234,61	101.136,45
TOTALE TITOLO 1	4.508.450,01	4.371.258,34	4.980.129,42	5.179.401,57	4.378.613,38
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.326.792,44	8.456.425,64	5.126.166,73	10.278.519,79	5.640.645,63
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO 2	1.326.792,44	8.456.425,64	5.126.166,73	10.278.519,79	5.640.645,63
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	303.818,44	323.447,16	327.521,06	333.398,61	333.398,61
Rimborso di altre forme di indebitamento	5.877,55	0,00	5.877,55	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	309.695,99	323.447,16	333.398,61	333.398,61	333.398,61
TOTALE TITOLO 5	0,00	5.827.166,23	6.000.000,00	6.000.000,00	5.151.119,24
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	396.152,09	8.031.210,22	9.297.164,57	13.397.164,57	10.383.344,35
Uscite per partite conto terzi	440.553,36	394.418,66	0,00	0,00	79.207,26
TOTALE TITOLO 7	836.705,45	8.425.628,88	9.297.164,57	13.397.164,57	10.462.551,61
TOTALE IMPEGNI	6.981.643,89	27.403.926,25	25.736.859,33	35.188.484,54	25.966.328,47

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	38.396,42	0,00	0,00			
	Fpv per spese c/capitale	competenza	750.253,85	0,00	0,00			
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	0,00	0,00	0,00			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	2.961.423,54	2.915.259,90	2.808.009,98			
		cassa	2.728.027,37	4.143.230,66	2.957.184,83	2.370.989,60	586.195,23	80,18
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	885.114,23	1.019.204,16	655.213,62			
		cassa	654.604,41	1.458.591,18	751.693,01	471.141,81	280.551,20	62,68
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	1.039.924,34	1.504.398,03	1.420.626,11			
		cassa	888.616,59	2.835.825,34	1.164.636,80	850.243,58	314.393,22	73,01
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	8.268.766,35	8.491.665,02	4.293.208,11			
		cassa	4.334.866,98	16.300.341,35	3.075.392,01	854.745,82	2.220.646,19	27,79
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00			
		cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	275.177,82	1.000.946,96	1.000.946,96			
		cassa	83.035,21	1.736.627,55	680.780,12	438.471,58	242.308,54	64,41
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	5.827.166,23	6.000.000,00	5.151.119,24			
		cassa	5.827.166,23	6.000.000,00	5.151.119,24	5.151.119,24	0,00	100,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	8.425.628,88	13.397.164,57	10.462.551,61			
		cassa	8.424.289,99	13.475.420,23	10.458.927,86	10.436.124,96	22.802,90	99,78
	Totale generale entrate	competenza	27.683.201,39	34.328.638,64	25.791.675,63			
		cassa	22.940.606,78	45.950.036,31	24.239.733,87	20.572.836,59	3.666.897,28	84,87

SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00	35.179,56
TITOLO I	Spese correnti	competenza	4.371.258,34	5.179.401,57	4.378.613,38
		cassa	57.117,65	5.914.404,18	4.272.514,38
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	8.456.425,64	10.278.519,79	5.640.645,63
		cassa	837.907,81	20.235.215,65	5.185.638,78
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	323.447,16	333.398,61	333.398,61
		cassa	0,00	333.398,61	333.398,61
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	5.827.166,23	6.000.000,00	5.151.119,24
		cassa	0,00	6.000.000,00	4.096.206,06
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	8.425.628,88	13.397.164,57	10.462.551,61
		cassa	0,00	13.527.169,53	10.376.065,46
	Totale generale spese	competenza	27.403.926,25	35.188.484,54	25.966.328,47
		cassa	895.025,46	46.010.187,97	24.263.823,29

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11).

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	86.361,04	89.228,53
Ritenute erariali	228.061,97	262.769,32
Altre ritenute al personale c/terzi	19.537,48	17.454,86
Depositi cauzionali	0,00	1.100,00
Fondi per il Servizio economato	5.164,57	5.164,57
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Rimborso spese da Enti Pubblici	41.831,59	40.778,66
Rimborso spese da privato e azienda	32.276,16	37.328,60
Rit. Iva e Splyt Payment	320.310,91	436.098,82
destinazione incassi vincolati a spese correnti	0,00	4.503.828,18
reintegro incassi vincolati a spese correnti	0,00	5.068.800,07

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	86.361,04	89.228,53
Ritenute erariali	228.061,97	262.769,32
Altre ritenute al personale c/terzi	19.537,48	17.454,86
Depositi cauzionali	0,00	1.100,00
Fondi per il Servizio economato	5.164,57	5.164,57
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00

¹ La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

Ritenute Iva per Splyt Payment	320.310,91	436.098,82
Rimborso spese da privato e azienda	32.276,16	37.328,60
Rimborso spese da Enti Pubblici	41.831,59	40.778,66
utilizzo incassi vincolati	0,00	4.503.828,18
destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati	0,00	5.068.800,07

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	86.361,04	89.228,53
Ritenute erariali	228.061,97	262.769,32
Altre ritenute al personale c/terzi	19.537,48	1.745.486,00
Depositi cauzionali	0,00	1.100,00
Fondi per il Servizio economato	5.164,57	5.164,57
Depositi per spese contrattuali	0,00	1.100,00
Rit. Iva e Splyt Payment	320.310,91	436.098,82
Rimborso spese da Enti Pubblici	21.215,25	20.475,55
Rimborso spese da privato e azienda	29.067,96	31.205,06
destinazione incassi vincolati a spese correnti	0,00	4.503.828,18
reintegro incassi vincolati a spese correnti	0,00	5.068.800,07

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	86.361,04	89.228,53
Ritenute erariali	222.897,58	255.852,27
Altre ritenute al personale c/terzi	19.502,12	17.422,99
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	5.164,57	5.164,57
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Rit. Iva e Splyt Payment	293.651,26	377.784,05
Rimborso spese da Enti Pubblici	157,87	0,00
Rimborso spese da privato e azienda	27.681,28	22.590,40
utilizzo incassi vincolati	0,00	4.503.828,18
destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati	0,00	5.068.800,07

4. Tributi comunali¹²

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

¹ L'art. 13, comma 15, del DL n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione

² Si ricorda che l'art. 4, comma 4, del DL n. 16/12, ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 15 del 23 maggio 2014, e successiva modificazione con Deliberazione n. 6 del 6 aprile 2016, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del DL n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale¹(categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze²è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

¹I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

²Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1‰, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25‰;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani

residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;
6. altre _____;

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;

- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.¹

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	0,00	0,00	8.278,26
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	7.703,15

¹ Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15- "*Legge di stabilità 2016*"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ici/Imu	25.000,00	103.924,00	0,00
Tarsu/Tia/Tares	8.000,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	8.879,00	48.510,70
Totale	33.000,00	112.803,00	48.510,70

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	50.000,00	0,00
Tarsu/Tares	0,00	0,00
Tari	0,00	0,00
Altri tributi	50.000,00	31.661,07

6. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	13.810,43	-----	29.043,13	-----	160.133,84
Riscossione (competenza)	-----	13.695,63	-----	5.212,10	-----	153.896,64
Riscossioni residui	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00
	Anno 2015	4.466,03	Anno 2016	114,80	Anno 2017	23.831,03

- l'Ente *ha provveduto* a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'art. 208 del Dlgs. n. 285/92¹;
- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti, art. 208 comma 4) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spesa Corrente	12.409,59	27.257,30	95.172,22
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	8.795,80	-----	11.563,01	-----	3.982,80
Riscossione (competenza)	-----	8.795,80	-----	11.563,01	-----	3.982,80
Riscossioni residui	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00
	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00	Anno 2017	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

9. Andamento della riscossione su residui delle Entrate

Residui attivi		Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale residui conservati al 31/12/2018	Fcde al 31/12/18
Imu	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.924,00	31.818,18	1.441,10
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.105,82		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69,39		
Tarsu-Tia-Tari-Tasi-Tares	Residui iniziali	0,00	1.388.770,23	1.234.967,74	945.225,67	919.047,81	922.021,10	976.374,29	302.483,84
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	761.824,78	720.117,68	394.792,00	379.090,74	315.216,66		
	Percentuale di riscossione	0,00	54,85	58,31	41,76	41,24	34,18		
Sanzioni per violazione Cds	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

¹ In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la *Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10*.

Proventi da permessi di costruire	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

L'accantonamento al F.C.D.E. è stato effettuato tenendo conto delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio 2019 sino alla data di approvazione del rendiconto 2018.

L'accantonamento nettizzato di quanto già riscosso, quindi, è di € 219.742,08 in quanto è stato ridotto ulteriormente di € 84.182,86 relativo alle rate in scadenza al 31/01/2019 e 31/03/2019 del ruolo TARI 2018.

L'accantonamento è stato effettuato con il metodo della media semplice dove la percentuale di accantonamento è stata ottenuta a livello di risorse/categoria.

10. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 *ha* assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

Spesa di personale ¹	Rendiconto 2008 ²	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spese personale (macroaggregato 1)	0,00	1.103.651,64	1.024.203,48	1.166.776,02
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	0,00	43.413,48	67.389,83	36.278,82
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	0,00	73.415,73	67.839,31	70.316,97
Altre spese personale (macroaggregato 3)	0,00	2.366,67	5.179,20	0,00
Altre spese personale (macroaggregato 2)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	0,00	1.222.847,52	1.164.611,82	1.273.371,81
- componenti escluse (B)	0,00	98.177,35	138.803,48	173.835,44
*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)	0,00	0,00	0,00	0,00
*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 78/15	0,00	0,00	0,00	0,00
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	0,00	1.124.670,17	1.025.808,34	1.099.536,37
Macroaggregato 03				
Spese prevenzione polizia municipale	0,00	0,00	0,00	0,00
Formazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale ³ al 31 dicembre	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 posti in dotazione organica	2018 personale in servizio	2019 personale in servizio (program/ne)	2019 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

¹ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 17 febbraio 2006, n. 9, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/09.

² Per i Comuni non sottoposti al Patto di stabilità interno indicare i valori relativi al Rendiconto 2008 (L'art. 4-ter. del DL n. 16/12, ha modificato l'anno di riferimento da 2004 a 2008).

³ Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero e ad orario contrattuale pieno.

dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	22,00	22,00	25,00	25,00	0,00	0,00
personale a tempo determinato	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	0,00
Totale dipendenti (C)	23,00	23,00	27,00	27,00	0,00	0,00
costo medio del personale (A/C)	----		47.161,92	47.161,92	----	
Popolazione al 31 dicembre	----			4.947,00	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			257,40	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			29,08	----	

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente *ha/non ha* rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10¹:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2018	Rendiconto 2018
0,00	80%	0,00	0,00

11. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza²³ sostenute nel 2018 *rispettano/non rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente *ha/non ha* predisposto l'elenco⁴ delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2018 rispettano i limiti disposti:

- dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

¹ A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del Dl. n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a Euro 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

²In particolare, l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2012 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale

³Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'Interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

⁴La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Studi/incarichi di consulenza	0,00	80%	0,00	0,00

- all'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella¹:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Lavoro flessibile	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Missioni	3.510,23	50%	1.755,12	338,05

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Formazione	3.000,00	50%	1.500,00	0,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	70%	0,00	0,00

12. Indebitamento²

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015³, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2016	2017	2018
6,511 %	4,947 %	4,65 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Residuo debito	7.176.810,19	7.161.449,21	7.063.576,51
Nuovi prestiti	270.209,56	275.177,82	1.000.946,96
Prestiti rimborsati	309.695,99	323.447,16	333.398,61
Estinzioni anticipate ⁴	0,00	0,00	0,00
riallineamento saldo	24.125,45	-49.603,36	0,00

¹ Tenendo presente che il limite non si applica agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 - per gli Enti soggetti al Patto - e 562 - per gli Enti non soggetti al Patto - dell'art. 1, della Legge n. 296/06 (art. 11, comma 4-bis, del Dl. n. 90/14, convertito con Legge n. 114/14). Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

² L'art. 75 del D.lgs. n. 118/11 modifica da definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto *up front*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

³ L'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

⁴ Inserire la sola quota capitale dei mutui.

Totale fine anno	7.161.449,21	7.063.576,51	7.731.124,86
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	300.941,29	315.050,92	296.024,87
Quota capitale	309.695,99	323.447,16	333.398,61
Totale fine anno	610.637,28	638.498,08	629.423,48

13. Debiti fuori bilancio¹:

Nell'esercizio 2018 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	3.982,80
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	48.510,70
Entrate per eventi calamitosi	223.660,60
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	160.133,84
Totale	436.287,94

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	16.748,53
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	223.660,60
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Totale	240.409,13

¹ In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio - Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha/non ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Costi	Ricavi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	392.920,78	165.930,94	226.989,84	42,23	41,14
Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2018	Riscossioni 2018	Residui derivanti dall'esercizio 2017 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2018	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2018
Asilo Nido	42.403,62	34.850,86	6.358,09	3.432,34	0,00	1.892,55
Refezione scolastica	45.719,50	42.453,20	4.591,40	4.591,40	0,00	0,00
Trasporto scolastico	23.705,00	23.331,40	5.144,45	2.991,85	0,00	0,00
Casa di riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Soggiorni estivi	12.480,00	12.480,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *buona/ridotta* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

16. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021¹, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

¹ I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, dovranno essere obbligatoriamente utilizzati a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018. I nuovi parametri tengono ora conto dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio. La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla Bdap relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017. I nuovi indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla Bdap senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*", nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*". Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

L'art. 18-bis del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

17. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*" L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	24.089,42			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	-----	Disavanzo di amministrazione	35.179,56	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	57.117,65	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap	837.907,81	-----	TITOLO 1 - Spese correnti	4.378.613,38	4.272.514,38
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.808.009,98	2.957.184,83	Fpv di parte corrente	72.166,82	
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	655.213,62	751.693,01	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.640.645,63	5.185.638,78
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.420.626,11	1.164.636,80	Fpv in c/capitale	455.225,88	
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	4.293.208,11	3.075.392,01	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fpv per attività fin.	0,00	
Totale entrate finali	9.177.057,82	7.948.906,65	Totale spese finali	10.546.651,71	9.458.153,16
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	1.000.946,96	680.780,12	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	333.398,61	333.398,61
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.151.119,24	5.151.119,24	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)</i>	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate c/terzi e partite giro	10.462.551,61	10.458.927,86	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	5.151.119,24	4.096.206,06
Totale entrate dell'esercizio	25.791.675,63	24.239.733,87	TITOLO 7 - Spese c/terzi e partite giro	10.462.551,61	10.376.065,46
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.686.701,09	24.239.733,87	Totale spese dell'esercizio	26.493.721,17	24.263.823,29
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	--	TOT. COMPLESSIVO SPESE	26.528.900,73	24.263.823,29
TOTALE A PAREGGIO	26.686.701,09	24.263.823,29	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	157.800,36	0,00
			TOTALE A PAREGGIO	26.686.701,09	24.263.823,29

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

	GESTIONE 2018		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018			24.089,42
RISCOSSIONI	(+)	3.666.897,28	20.572.836,59
PAGAMENTI	(-)	3.911.926,23	20.351.897,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)		0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2018	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)		0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.688.060,79	5.218.839,04
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.714.223,83	5.614.431,41
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)		72.166,82
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		455.225,88
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)		0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)		50.851,89

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018	219.742,09
	0,00
- Fondi rischi contenzioso legale	
- Fondo anticipazioni liquidità <u>Dl. n. 35/13</u> e s.m. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
Totale parte accantonata (B)	219.742,09
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	31.597,53
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata (C)	31.597,53
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	-200.487,73

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza 2018		
Totale accertamenti di competenza	+	25.791.675,63
Totale impegni di competenza	-	25.966.328,47
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-174.652,84
Fpv iscritto in entrata		895.025,46
Fpv di spesa		527.392,70
SALDO FPV		367.632,76
Maggiori residui attivi riaccertati	+	3.490,58
Minori residui attivi riaccertati	-	148.687,08
Minori residui passivi riaccertati	+	77.763,56
SALDO GESTIONE RESIDUI		-67.432,94
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-174.652,84
SALDO FPV		367.632,76
SALDO GESTIONE RESIDUI		-67.432,94
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		-74.695,09
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018		50.851,89

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato/non è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il seguente criterio

	Risorse accantonate 31 dicembre 2017	Utilizzo accantonamento 2018	Accantonamento stanziato 2018	Risorse accantonate 31 dicembre 2018
Fcde di parte corrente	185.923,52	0,00	0,00	219.742,09
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fcde	185.923,52	0,00	0,00	219.742,09

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel).

1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2018, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	0,00
---	------

¹ Cancellare la voce che non interessa.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	0,00
---	------

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	557.780,41	24.089,42	0,00
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	557.780,41	24.089,42	0,00

Evoluzione della cassa vincolata nel triennio

consistenza cassa vincolata	+/-	2016	2017	2018
Consistenza di cassa al 1° gennaio	+	4.668.279,78	557.780,41	24.089,42
Somme utilizzate in termini di cassa al 1° gennaio	+	885.803,69	1.655.661,20	1.314.124,41
Fondi vincolati al 1° gennaio	=	5.554.083,47	2.213.441,61	1.338.213,83
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	1.826.039,04	4.338.202,31	4.813.486,04
Decrementi per pagamenti vincolati	-	5.166.680,90	4.223.723,13	5.415.908,68
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	2.213.441,61	2.327.920,79	735.791,19
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-	1.655.661,20	2.303.831,37	735.791,19
Consistenza di cassa effettiva al 31 dicembre	=	557.780,41	24.089,42	0,00

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	2.052.182,30	2.653.019,60	2.127.677,65
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel	1.655.661,20	2.303.831,37	735.791,19
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	0,00	0,00	0,00
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre	0,00	17.735,72	10.197,27

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie¹;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2018, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;

¹Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2018 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;

- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO					
	CONTO ECONOMICO	2018	2017	riferimento art. 2425 Cc.	Riferimento Dm. 26/04/1995
	A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE				
1	Proventi da tributi	2.022.614,30	2.129.664,94		
2	Proventi da fondi perequativi	785.395,68	831.758,60		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	4.889.154,12	9.013.318,01		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	655.213,62	885.114,23		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	4.233.940,50	8.128.203,78		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	918.542,31	805.736,47	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	497.400,30	392.553,71		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	192.029,88	205.132,37		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	229.112,13	208.050,39		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	458.276,23	327.112,01	A5	A5 a e b
	TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	9.073.982,64	13.107.590,03		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	64.172,98	67.833,43	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	2.164.254,53	2.208.743,66	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	187.752,41	80.675,08	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	3.420.953,57	7.534.893,39		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	324.562,92	451.949,07		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	3.096.390,65	7.082.944,32		
13	Personale	1.136.053,29	1.063.781,53	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.243.594,55	1.344.808,15	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	4.560,00	4.560,00	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.165.490,58	1.194.050,03	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	73.543,97	146.198,12	B10d	B10d

15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	80.837,36	81.213,37	B14	B14
	TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)	8.297.618,69	12.381.948,61		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	776.363,95	725.641,42	-	-
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	28.974,52	0,00	C15	C15
	a <i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
	b <i>da società partecipate</i>	28.974,52	0,00		
	c <i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	19,10	0,13	C16	C16
	Totale proventi finanziari	28.993,62	0,13		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	a <i>Interessi passivi</i>	296.024,87	315.062,43		
	b <i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	296.024,87	315.062,43		
	TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-267.031,25	-315.062,30	-	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	1.153,48	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-1.153,48	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	-	-	E20	E20
	a <i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	11.563,01		
	b <i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
	c <i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	116.800,88	28.152,95		E20b
	d <i>Plusvalenze patrimoniali</i>	31.136,34	11.742,21		E20c
	e <i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	147.937,22	51.458,17		
25	Oneri straordinari	-	-	E21	E21
	a <i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
	b <i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	171.054,41	102.432,01		E21b
	c <i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
	d <i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	171.054,41	102.432,01		
	TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	-23.117,19	-50.973,84		
	RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	485.062,03	359.605,28		
26	Imposte	70.316,97	67.839,31	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	414.745,06	291.765,97	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio;
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2017	2018
1.198.610,03	1.170.050,58

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017	riferimento art. 2424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
		A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	13.680,00	18.240,00	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	13.680,00	18.240,00		
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II	1	Beni demaniali	15.106.315,29	15.138.312,91		
	1.1	Terreni	9.446,22	9.446,22		
	1.2	Fabbricati	4.078.321,86	3.703.865,22		
	1.3	Infrastrutture	6.833.789,50	7.078.155,89		
	1.9	Altri beni demaniali	4.184.757,71	4.346.845,58		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	28.281.472,09	26.980.956,22		
	2.1	Terreni	3.622.470,63	1.848.147,16	BII1	BII1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	24.420.209,07	24.917.198,58		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	48.197,94	12.713,50	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	2.700,00	3.600,00	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	3.881,10	7.762,19		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.574,13	4.758,13		
	2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
	2.8	Infrastrutture	29.362,53	30.405,65		
	2.9	Diritti reali di godimento	153.076,69	156.371,01		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.433.599,98	3.431.825,12	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	47.821.387,36	45.551.094,25		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	250.717,47	221.371,11	BIII1	BIII1
	a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	<i>imprese partecipate</i>	250.717,47	221.371,11	BIII1b	BIII1b
	c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	250.717,47	221.371,11		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	48.085.784,83	45.790.705,36	-	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	824.911,12	1.068.035,69		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	824.911,12	1.042.810,74		
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	25.224,95		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	6.052.891,00	5.016.116,25		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	5.969.449,32	4.952.536,05		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	<i>verso altri soggetti</i>	83.441,68	63.580,20		
	3	Verso clienti ed utenti	1.392.625,66	1.298.563,34	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	1.416.729,96	952.882,53	CII5	CII5
	a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
	b	<i>per attività svolta per c/ terzi</i>	79.861,29	76.566,94		

	c	altri	1.336.868,67	876.315,59		
		Totale crediti	9.687.157,74	8.335.597,81		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	4.124,56	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	4.124,56		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	0,00	24.089,42		
	a	Istituto tesoriere	0,00	24.089,42		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	64.683,68	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	64.683,68	24.089,42		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.751.841,42	8.363.811,79		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	5.903,50	5.193,41	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	5.903,50	5.193,41		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	57.843.529,75	54.159.710,56		-

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2018	2017	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	15.453.375,09	15.453.375,09	AI	AI
I		Riserve	24.909.619,14	23.702.524,12		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.058.469,34	766.703,37	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	23.847.167,00	22.935.820,75	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	3.982,80	0,00		
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio	414.745,06	291.765,97	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	40.777.739,29	39.447.665,18		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (I)				
	1	Debiti da finanziamento	8.799.075,37	7.063.576,51		
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	11.754,84	17.632,39		
	c	verso banche e tesoriere	1.054.913,18	0,00	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	7.732.407,35	7.045.944,12	D5	
	2	Debiti verso fornitori	8.013.221,50	7.427.672,52	D7	D6
	3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	52.575,21	127.086,70		
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b	altre amministrazioni pubbliche	4.738,81	59.391,55		
	c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
	e	altri soggetti	47.836,40	67.695,15		
	5	Altri debiti	200.918,38	92.050,65	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a	tributari	78.370,84	256,78		
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.065,35	1.596,45		
	c	per attività svolta per c/ terzi (2)	0,00	0,00		
	d	altri	115.482,19	90.197,42		
		TOTALE DEBITI (D)	17.065.790,46	14.710.386,38		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I		Risconti passivi	0,00	1.659,00	E	E
	1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	da altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		

	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	1.659,00		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	57.843.529,75	54.159.710,56	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2018, al *all'aggiornamento* degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale;
- 3) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "*Imprese controllate*" e "*Imprese partecipate*" di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - all. 4/3 al Dlgs. n. 118/11);
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Altre imprese" di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *costo/patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - all. 4/3 al Dlgs. n. 118/11);
- 1) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2018 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 2) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 3) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 4) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 5) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
- 6) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2018 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate.

3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - non evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - non analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018.

L'Organo di Revisione

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'L'ORGANO DI REVISIONE' and 'ORDINE' at the bottom. The signature is written in a cursive style.

